

Però la situazione del papa venne proprio allora considerevolmente peggiorata dalle condizioni malsicure delle cose in casa sua. Tuttavia Giulio II non disperò nemmeno di fronte a questo nuovo pericolo. Con ammirabile destrezza egli in breve tempo riuscì in parte a cattivarsi i baroni romani come i Colonna, e in parte ad abbonirli come gli Orsini.<sup>1</sup> Quindi egli strinse coll'Inghilterra, l'imperatore e soprattutto cogli Svizzeri alleanze, le quali dovevano essere feconde d'importantissime conseguenze.<sup>2</sup> In nessun tempo l'indomabile coraggio di Giulio II si è manifestato più evidentemente che nella terribile crisi di quei giorni. Alla moneta, che allora Luigi XII fece coniare col motto *Perdam Babylonis nomen* il papa rispose con un'altra, nella quale egli è raffigurato a cavallo, nell'atto di cacciare dinanzi a sè i barbari con una frusta e di calpestare l'arme di Francia.<sup>3</sup>

<sup>1</sup> BROSCHE, *Julius II.* 247. La fiera ostilità di molti in Roma contro il dominio dei preti è attestata da \* CERRETANI loc. cit. Biblioteca Nazionale di Firenze.

<sup>2</sup> L'aiuto dell'Inghilterra fu guadagnato colla promessa di dare ad Enrico VIII l'investitura della Francia. Su ciò il 20 marzo 1512 fu steso un breve (pubblicato da FERRAJOLI in *Arch. d. Soc. Rom.* XIX, 425-427 secondo la minuta dell'Archivio segreto pontificio), il quale doveva essere custodito da una persona di fiducia finchè il re inglese non avesse meritato il suo guiderdone colla vittoria sui Francesi. Ebbero notizia di questo breve GUICCIARDINI e SANUTO XIV, 292. Cfr. anche MADELIN, *Le journal* ecc. 254 s. Il 1° aprile 1512 fu conchiusa l'alleanza dell'Inghilterra con Giulio II; vedi RYMER *Fœdera* XIII, 235 e FERRAJOLI loc. cit. 430. All'inviato mantovano Folenghino Giulio II disse l'11 maggio 1512 (LUZIO, *Isab. d'Este di fronte* ecc. 125): *Non solum non so de fare pace ma anchora spero in Dio in breve andar a Parise a incoronar il re d'Anglitterra del reame de Franza. Io non voglio abandonar Re e Signori cristiani fideli per abrazare un re diabolico sismatico senza fede.*

<sup>3</sup> Cfr. HENNIN, *Les monuments de l'hist. de France* VIII, 353; MÜNTZ, *Raphaël* 274. Sulla moneta di Luigi XII, la quale del resto non fu che la ripetizione d'una più antica (v. 197 n. 4), cfr. anche LIEBE, *Nummi Ludovici XII regis Gallorum epigraphe Perdam Babylonis nomen*, Lipsiæ 1717.